REGIONE PIEMONTE | PROVINCIA DI CUNEO

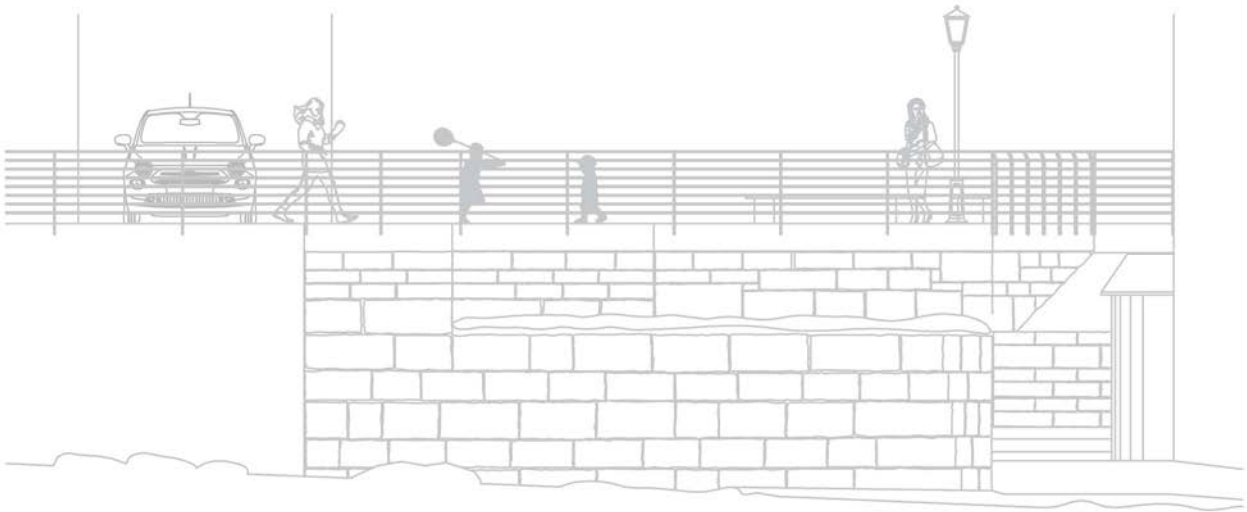
COMUNE DI BARGE

FONDAZIONE CRC

BANDO DISTRUZIONE

RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX LAVATOIO DI VIA CORRIDONI
LUNGO IL TORRENTE CHIAPPERA

1 - RELAZIONE GENERALE e QUADRO ECONOMICO



GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

ING. CRISTIANO SAVORETTO - Ufficio Tecnico Comunale
[Coordinamento e Responsabile del Procedimento]

ARCH ANNALISA BONINO - Ufficio Tecnico Comunale

MARCO GERVASONE
ARCHITETTO

via Bagnolo, 14/a 12032 Barge - CN
GRV MRC 73E28 A660G - 02921480048
TEL. 0175 343348 - 328 0380223

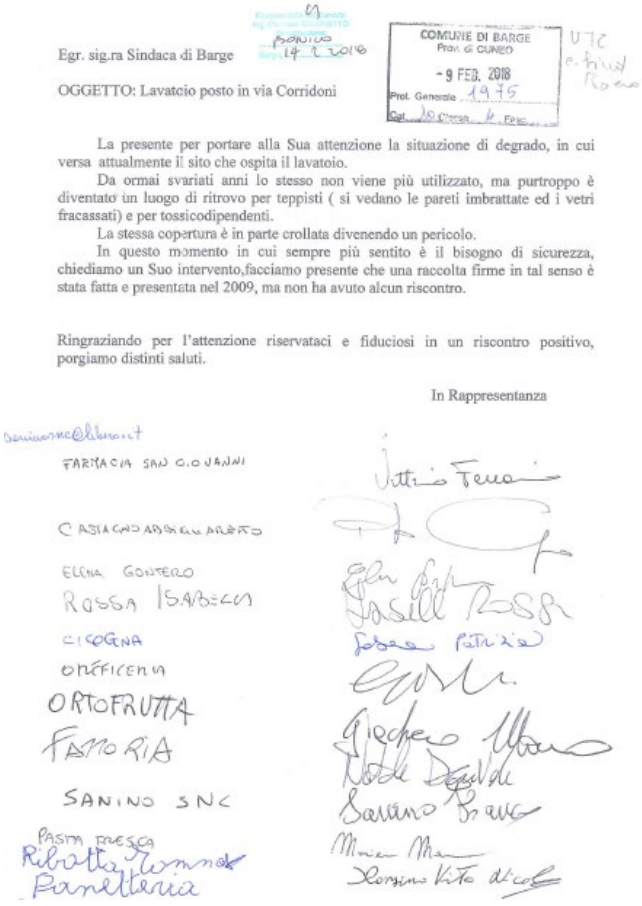
1 - Premesse 2
2 - Descrizione del bene oggetto di intervento – Lavatoio di Via Corridoni 4
Descrizione del contesto su cui si intende intervenire 4
Descrizione morfologica del Lavatoio 4
Tipologia 4
Articolazione dei prospetti 4
Articolazione della pianta 4
Struttura e materiali 4
Descrizione storica del Lavatoio 5
3 - Obiettivi dell'idea progettuale 7
Coerenza con gli obiettivi del Bando Distruzione 2018 8
Potenzialità e prospettive future di fruizione e valorizzazione, anche in un'ottica di riappropriazione degli spazi da parte della comunità 8
4 - Inserimento cartografico 9
5 - Disponibilità delle aree 10
6 - Descrizione interventi 11
7 - Vincoli e acquisizione pareri 15
8 - Verifica interesse archeologico ex art. 25 D.Lgs. 50/2016 16
9 - Presenza di sottoservizi 16
10 - Compatibilità urbanistica 16
11 - Barriere architettoniche 16
12 - Gestione materie provenienti dagli scavi 17
13 - Copertura finanziaria 17
14 - Stima delle opere: prezzario di riferimento 17
15 - Quadro economico 19

1 - Premesse

Il Comune di Barge ha partecipato nel gennaio 2019 al Bando Distruzione 2018 promosso dalla Fondazione CRC, ed è stato giudicato idoneo alla seconda fase della delezione.

L'intervento proposto come previsto dal bando ha il duplice obiettivo di:

- ✓ distruggere un reliquato architettonico ormai abbandonato e ripristinare la bellezza del luogo in un contesto paesaggistico e ambientale di elevato pregio;
- ✓ coinvolgere le comunità nella "presa in carico" del luogo, attraverso processi di partecipazione, in quanto la individuazione dell'area di intervento è proprio stata espressione della popolazione che con una petizione e una raccolta di firme nel febbraio 2018 richiedeva un intervento di riqualificazione ormai improcrastinabile.



Egr. sig.ra Sindaca di Barge

OGGETTO: Lavatcio posto in via Corridoni

COMUNE DI BARGE Prov. di CUNEO - 9 FEB. 2018 Prot. Generale 1975

La presente per portare alla Sua attenzione la situazione di degrado, in cui versa attualmente il sito che ospita il lavatoio.

Da ormai svariati anni lo stesso non viene più utilizzato, ma purtroppo è diventato un luogo di ritrovo per teppisti (si vedano le pareti imbrattate ed i vetri fracassati) e per tossicodipendenti.

La stessa copertura è in parte crollata divenendo un pericolo.

In questo momento in cui sempre più sentito è il bisogno di sicurezza, chiediamo un Suo intervento,facciamo presente che una raccolta firme in tal senso è stata fatta e presentata nel 2009, ma non ha avuto alcun riscontro.

Ringraziando per l'attenzione riservataci e fiduciosi in un riscontro positivo, porgiamo distinti saluti.

In Rappresentanza

FARMACIA SAN GIOVANNI

ELENA GONTERO

ROSSA ISABELLA

CICOGNA

ORTOFRUTTA

FARMACIA

SANINO SNC







La richiesta di intervento pervenuta dalla popolazione e alcune foto (si rimanda allo specifico allegato)

La finalità dell'intervento è la riappropriazione dello spazio in disuso da parte della comunità, che lo richiede, attraverso un intervento volto al miglioramento del contesto urbano e paesaggistico mediante la demolizione del vecchio lavatoio

in disuso e di scarso interesse architettonico e storico come anche definito dalla competente Soprintendenza, invece inserito in un contesto di elevato pregio paesaggistico e culturale.

Torino, 18 DIC 2017

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Lettera inviata solo tramite fax ai sensi dell'art. 43, comma 6, DPR 445/2000, e tramite e-mail per la P.A., ai sensi della L. 98/2013.

COMUNE DI BARGE
Piazza Garibaldi, 11
12032 BARGE (CN)
c.a. SAVORETTO Cristiano
Racc. A/R

p.c. Segretariato Regionale del Mibact per il Piemonte
sr-pie@beniculturali.it

COMUNE DI BARGE
Prov. di CUNEO
22 DIC. 2017
Prot. Generale 17456
Cat. 10 Classe 10 Fasc.

Prot. n. 15171 Cl.: 34.07.01/16.2

AMBITO:	Tutela
SETTORE:	Architettonico
DATA DI ARRIVO:	08/11/2017
PROT. ENTRATA:	prot. n. 13445 del 09/11/2017
DENOMINAZIONE PROCEDIMENTO:	Verifica dell'interesse culturale. Art. 12 D.Lgs. 42/2004
TIPOLOGIA ATTO:	Dichiarazione
DESCRIZIONE:	BARGE (CN), Via Corridoni. Lavatoio. CT e CF F. 61 s.p. Comunicazione di non interesse.
DESTINATARIO:	Pubblico
RICHIEDENTE:	Comune di Barge

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inoltrata in data 08/11/2017, si comunica che, a seguito di istruttoria da parte di funzionari di questo Ufficio, la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale per il Piemonte, nella seduta n. 19 del 13/12/2017, ha dichiarato che l'immobile in oggetto **NON riveste interesse culturale** ai sensi degli art. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004.

Cordiali saluti

IL SOPRINTENDENTE
Egle Micheletto

UFFICIO VINCOLI BENI IMMOBILI ARCHITETTONICI
Il Responsabile
Arch. Nadia Ostorero

L'incaricato
Dott.ssa M. Patané

*La corrispondenza va inviata esclusivamente alla sede operativa di Torino

SEDE OPERATIVA: Piazza San Giovanni, 2 – 10122 Torino - SEDE LEGALE: Cittadella – Via Pavia, 2 – 15121 Alessandria
http://www.sabap-al.beniculturali.it Email: sabap-al@beniculturali.it Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it
Tel. +39.011.195244 - Fax +39.011.5213145 - CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

Comunicazione di Dichiarazione di non interesse del Lavatoio da parte della Soprintendenza

2 - Descrizione del bene oggetto di intervento – Lavatoio di Via Corridoni

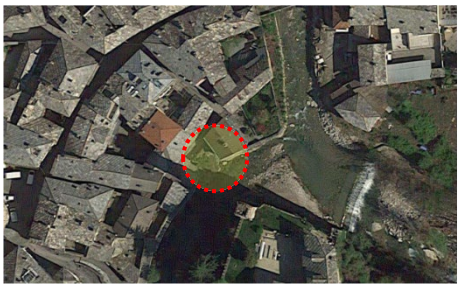
Descrizione del contesto su cui si intende intervenire

Il lavatoio di via Corridoni risulta essere uno dei più antichi del paese, probabilmente risalente alla fine dell'800. Collocato nel centro abitato lungo le sponde del Torrente Ghiandone da cui traeva l'acqua per il suo funzionamento, è stato ammodernato negli 1970-1971.

Il fabbricato lavatoio pubblico è collocato a ridosso di una scarpata naturale che collega il piano stradale della via Corridoni con l'alveo del Torrente Chiappera, si tratta di un dislivello di circa m 4 collegato da una scala in pietra che permette di recarsi al piano del lavatoio e proseguire fino sulle sponde del torrente.

In origine il piano del lavatoio era collocato al piano del Torrente e la vasca posizionata lungo l'asse nord-sud, dalle relazioni del progetto di ammodernamento del 1970 si desume che il lavaggio prima di questi anni era in posizione inginocchiata e che il fatto di essere posizionata al livello del fiume determinava poco ricircolo e la formazione di melma risalente dal fiume.

La consuetudine di utilizzare il lavatoio è andata scomparendo per cui il fabbricato ha perso la sua utilità e per la sua collocazione appartata è stato utilizzato per altri scopi poco leciti. Lo stato di abbandono e il degrado denunciato dai residenti della via Corridoni hanno determinato la decisione di impedire l'accesso al fabbricato e di pensare ad un abbattimento dell'edificio.













Descrizione morfologica del Lavatoio

Tipologia

Il fabbricato lavatoio pubblico è collocato a ridosso di una scarpata naturale che collega il piano stradale della via Corridoni con l'alveo del Torrente Chiappera, si tratta di un dislivello di circa m 4 collegato da una scala in pietra che permette di recarsi al piano del lavatoio e proseguire fino sulle sponde del torrente.

Articolazione dei prospetti

I prospetti di nord-ovest e sud-ovest costituiscono i tamponamenti sulla via Corridoni, in particolare la facciata di nord-ovest presenta tre aperture con inferriata in ferro, mentre il prospetto sud-est è aperto verso il torrente, ed infine il lato nord-est confina con un fabbricato privato.

Articolazione della pianta

La pianta è trapezoidale, delimitata su tre lati ed aperta verso il torrente. Sul lato nord-est si colloca la scala di accesso al lavatoio che presenta due pianerottoli, l'uno per recarsi al piano di calpestio del lavatoio e l'altro al piano delle sponde del torrente. La vasca di lavaggio è posizionata lungo l'asse est-ovest.

Struttura e materiali

La copertura è in lose di pietra di Luserna ed in parte, a seguito di rimaneggiamento negli anni '70 del '900, da lastre in plexiglass; i tamponamenti sono in muratura di pietra intonacata, le strutture costituenti il piano del lavatoio e la vasca

sono in c.a., rimangono le originali lastre in pietra di Luserna utilizzate per il lavaggio e la battitura dei panni. La scala di accesso è realizzata con pedate in pietra ed alzate in mattone intonacato; le ringhiere ed i corrimano sono in ferro.

Descrizione storica del Lavatoio

Il lavatoio di via Corridoni risulta essere uno dei più antichi del paese, probabilmente risalente alla fine dell'800. Collocato nel centro abitato lungo le sponde del Torrente Ghiandone da cui traeva l'acqua per il suo funzionamento, è stato ammodernato negli 1970-1971. La prima documentazione che riporta una sistemazione del canale di ferro che alimenta il lavatoio risale al 1949, come risulta dalla documentazione che si allega. In origine il piano del lavatoio era collocato al piano del Torrente e la vasca posizionata lungo l'asse nord-sud, dalle relazioni del progetto del 1970 si desume che il lavaggio prima di questi anni era in posizione inginocchiata e che il fatto di essere posizionata al livello del fiume determinava poco ricircolo e la formazione di melma risalente dal fiume.







Il progetto del 1970 ha sistemato e ammodernato il lavatoio pubblico con l'innalzamento del piano del lavatoio rispetto al letto del fiume e posizionato la vasca in asse est-ovest. I tamponamenti parrebbero quelli originali così come la travatura ed il manto di copertura in lose di pietra di Luserna. Per dare maggior luce il manto in lose in corrispondenza della vasca è stato sostituito con lastre di plexiglass. La scala di accesso non è stata modificata rispetto all'esistente.

Elementi decorativi:

Interno/Esterno	Descrizione
Interno	nessun elemento
Esterno	nessun elemento

Altra Documentazione allegata:

File allegato	Didascalia
lavori 1949 rel stato finale.pdf	doc. lavori 1949
lavori 1953.pdf	doc. lavori 1953
prog 1970 particolare in progetto.pdf	prog 1970 particolare in progetto
prog 1970 pianta attuale.pdf	prog 1970 pianta attuale
prog 1970 pianta in progetto.pdf	prog 1970 pianta in progetto
prog 1970 relazione tecnica.pdf	prog 1970 relazione tecnica
prog 1970 sez attuale.pdf	prog 1970 sez attuale
prog 1970 sez in progetto.pdf	prog 1970 sez in progetto



COMUNE DI BARGE

PROVINCIA DI CUNEO

UFFICIO TECNICO COMUNALE

All'On Giunta Comunale= Relazione=
LAVORI pubblici=

RELAZIONE SULLO STATO FINALE DEI LAVORI

I lavori di cui alla mia relazione in data 17 giugno 1949 approvati dal Consiglio Comunale ed al preventivo sommario di spesa stessa data sono terminati in data 7 settembre 1949.
I lavori sono stati svolti nell'ordine seguente e nelle quantita' sotto-elencate:
Sistemazione della scala di accesso da Via del Condotto al lavatoio pubblico sito in detta Via per permettere l'accesso delle persone. Opera che ha richiesto l'immediata attuazione al fine di eliminare la pericolosita' alle persone. Sono stati sistemati al 1° di gradini di pietra con rimozione, ricollocamento in opera,costruzione di alzata in muratura di pietrame,posa e provvista di nuovo gradino in pietra, rifacimento alla muratura di sostegno della scala nel lato interno del lavatoio. Sistemazione del pontiello di accesso alla parte destra di esso.
In agosto e settembre si sono intrapresi i lavori di costruzione di muro di pietrame e calce contro la sponda destra del torrente Chiappera in corrispondenza della sbocco della tubazione di scarico della vasca di riserva dell'acquedotto Comunale di Barge. Le alluvioni primaverili avevano asportato detta protezione ed è stato necessario rifare m 0.7 x 1.7 x 0.5 di muratura pari a mc 4.25. Inoltre sono state sistemate convenientemente dei lastroni di pietra per evitare ulteriori erosioni del torrente proprio in corrispondenza del passaggio della tubazione di andata e ritorno dell'acquedotto Comunale che in tal punto attraversa il torrente Chiappera.
Le alluvioni inoltre hanno provocato una profonda erosione nella diga in cemento sotto il ponte di San Francesco che protegge il ponte stesso e che serve ad incanalare l'acqua verso la derivazione Voriglia per rifornire il lavatoio pubblico di Via del Condotto.
Si è provveduto al getto di calcestruzzo in corrispondenza dell'erosione per m 3.80 x 0.70 x 0.30,con sigillamento delle murti e del muro controsponda. Per eseguire detti lavori lavori è stato necessario deviare l'acqua del torrente.
Contemporaneamente è stato sistemato il seleiato della discarica pubblica sita nei pressi della fontana San Francesco per le seguenti dimensioni m 4.50 x 0.80= Cio è reso necessario per evitare erosioni alla strada e per facilitare nell(inverno il deflusso delle acque nel periodo di spalatura della neve,per evitare spiacevoli ingorghi.
Altra sistemazione quella del canale in ferro che porta l'acqua dalla sponda destra alla sinistra del torrente Chiappera e che alimenta il lavatoio pubblico.Sulla sponda sinistra il canale in oggetto era in posizione pericolante causa le cadute dei muri di sostegno causa l'erosione delle acque della bealera di scarico che passa in sua prossimita'.Ho provveduto alla sistemazione con ricostruzione di muratura di pietrame e calce di m 2 x 0.8 x 0.5 con sovrapposizione di corone di calcestruzzo di m 2.2 x 0.35 x 0.5 e rifacimento di seleiato della bealera di scarico per le seguenti dimensioni
ml 14 x 1.70=
Il lavatoio è stato sistemato per le seguenti opere:

ti m 8 x 7.80 è stato eseguito con aggiunta di lastre di pietra di mq 5.66
trave di larice di ml 4 e correntini per ml 25=
lastra di pietra per protezione trave in corrispondenza della scala.
Costruzione di inviti per lo scarico dell'acqua dalla vasca del lavatoio per le seguenti dimensioni m 2 x 0.50 x 0.70 e m 1.60 x 0.50 x 0.50
Sigillamenti vari della murature di coronamento.
Spesa presunta lire 85.000
Spesa sostenuta ml 70.898=
Visto i lavori eseguiti dalla ditta Magnano Michele di Barge si approva la liquidazione della spesa in lire 79.898 salva l'approvazione delle superiori autorita'.
Barge li 16 settembre 1949

PERITO E.C. COMUNALE

1949 Relazione stato finale lavori



OPERE IN ECONOMIA

Comune di BARGE

Provincia di CUNEO

Lavori PULIZIA CONDOTTO E LAVATOIO PUBBLICO DI VIA CORRIDONI (regione Chiappera).

mpresa COMUNE DI BARGE

Lista settimanale N. 14 degli operai

a mezzi d'opera forniti dall'Amministrazione Comunale

nel giorno 30 novembre 1953

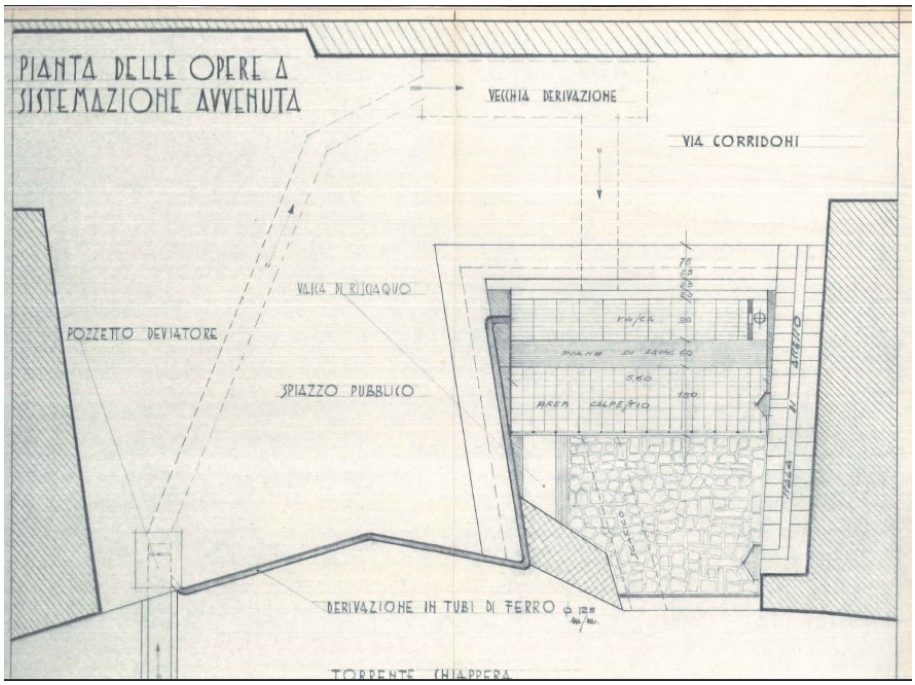
a tutto il giorno

Barge li 22 dicembre 1953

Visto: Il Direttore dei lavori

L'Assistente

1953 Lavori di manutenzione



1970 Progetto di riqualificazione

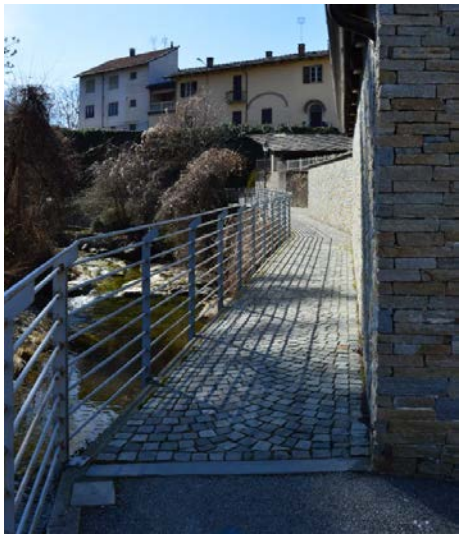
3 - Obiettivi dell'idea progettuale

RIAPPROPRIAZIONE DEGLLO SPAZIO DA PARTE DELLA COMUNITA' COME DALLA COMUNITA' SOLLECITATO



Nell'ottica di prosecuzione degli interventi realizzati negli anni lungo tutto il tratto del Torrente Chiappera si propone l'abbattimento del fabbricato, non ritenuto di interesse culturale dalla Soprintendenza, alla riqualificazione dell'area con prosecuzione del percorso pedonale pavimentato proveniente da monte ed alla realizzazione di un'area di sosta adiacente.

ABBATTIMENTO + RECUPERO DEI MATERIALI



Abbattimento accompagnato dal recupero attento di tutte le parti di pregio ancora esistenti, per cui le panche in pietra esistenti verranno ricollocate nella nuova area, le lose del tetto verranno interamente riutilizzate per la pavimentazione dell'area.

SOLUZIONI TECNOLOGICHE A BASSO IMPATTO

Si è poi privilegiata la soluzione con realizzazione di una scogliera in massi di cava di provenienza locale anziché un muro di contenimento in c.a. in quanto rinverdita e quindi meglio inserita nell'ambiente fluviale in cui si colloca e soprattutto in quanto riutilizzo di materiali di sfrido dell'attività estrattiva a fronte del cls e dell'acciaio materiali non di riutilizzo.

La produzione di 1 mc di calcestruzzo richiede energia pari a circa 2.775 MJ (per produrre la quale sono necessari 0,37 barili di petrolio) a cui va sommato il costo energetico per la produzione dell'acciaio.

Risparmiare calcestruzzo, ad esempio adottando soluzioni costruttive adeguate, significa quindi ridurre non solo il consumo di combustibili fossili, ma anche le emissioni inquinanti.



ELIMINAZIONE DI POTENZIALE PERICOLO

DISPONIBILITA' IMMEDIATA DEL BENE

Coerenza con gli obiettivi del Bando Distruzione 2018

Il contesto in cui si colloca il fabbricato può considerarsi uno dei luoghi più suggestivi del Comune di Barge, per la sua collocazione lungo le rive del Torrente Chiappera, ai piedi della rocca del Castello Inferiore di Barge. Scorcio paesaggistico e luogo di arrivo di un percorso pedonale che con la presenza del lavatoio non ha conclusione ma interrompe bruscamente il passeggio. L'area è già stata segnalata più volte dalla cittadinanza come luogo di abbandono e di degrado.



Potenzialità e prospettive future di fruizione e valorizzazione, anche in un'ottica di riappropriazione degli spazi da parte della comunità

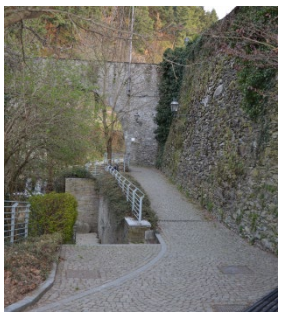
RILEVANZA DEL CONTESTO DAL PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO E CULTURALE

VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE

VALORIZZAZIONE ATTRATTIVITA' TURISTICA

L'area in oggetto si colloca in un ambito più ampio di riqualificazione del tratto del lungo Torrente Chiappera intrapreso nei primi anni 2000, che si snoda per circa 400m di passeggiata pedonale ai piedi del Castello Inferiore.

L'intervento permetterà di completare il percorso pedonale e valorizzarne i luoghi, eliminando il degrado dell'area percepita dalla cittadinanza come pericolosa ed insicura.

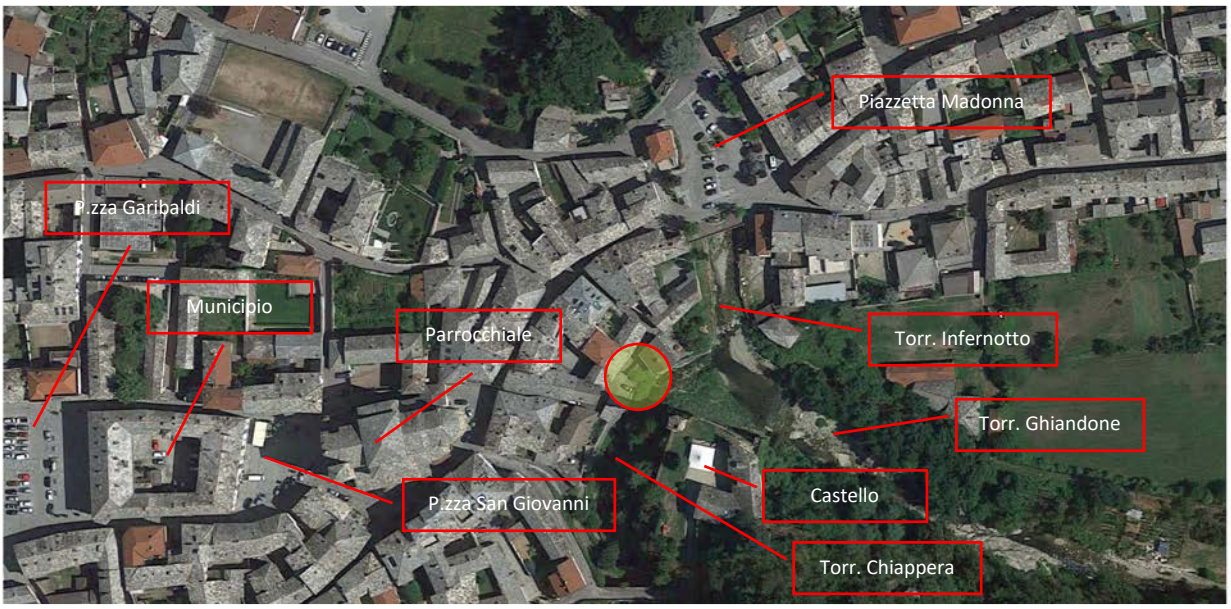


4 - Inserimento cartografico

L'area di intervento si colloca in pieno centro storico alla confluenza dei Torrenti Chiappera e Infernotto nel Torrente Ghiandone alle pendici del Monte Bracco "La Montagna di Leonardo".



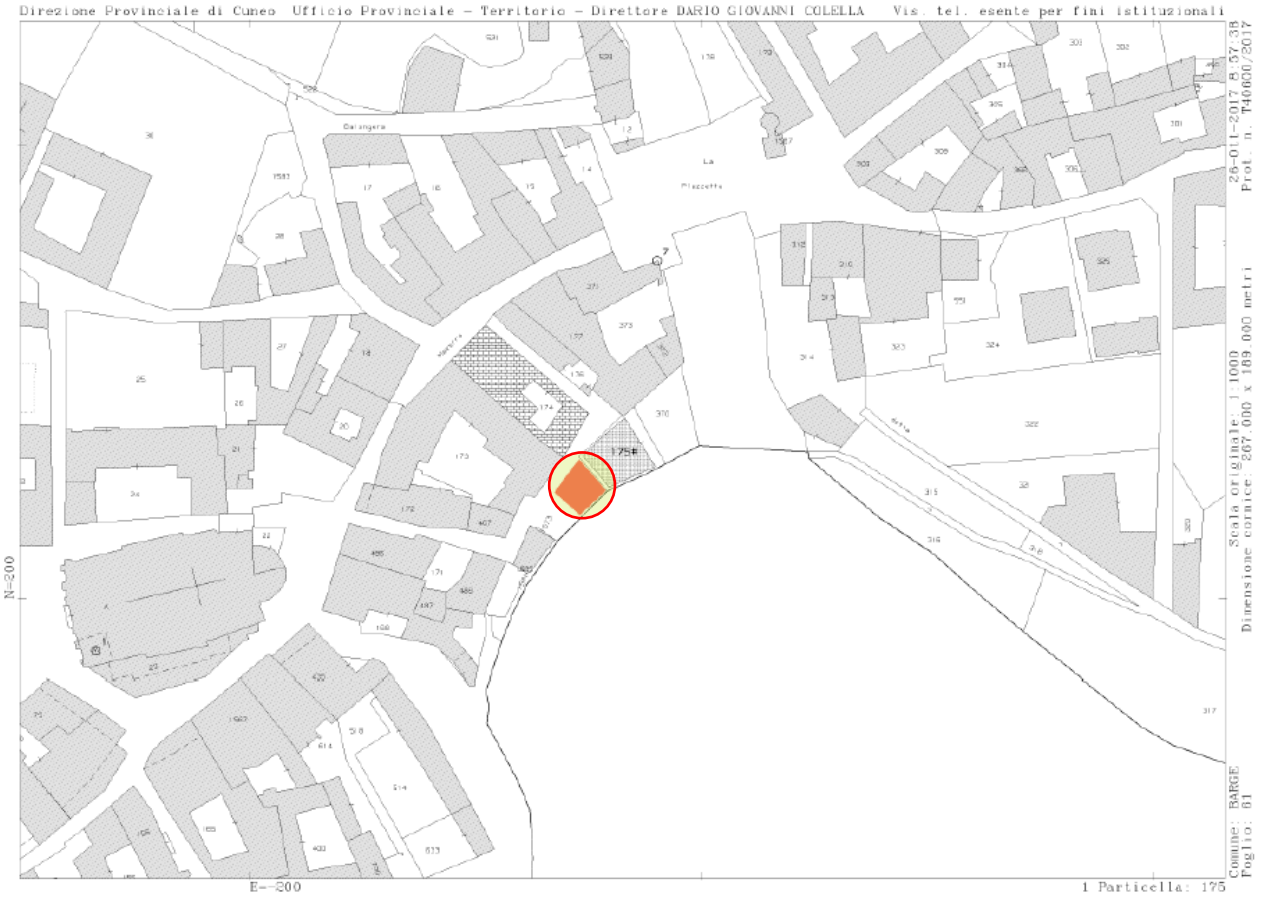
Inserimento dell'intervento su base C.T.R.



Inserimento dell'intervento su base foto aerea

5 - Disponibilità delle aree

L'area oggetto di intervento è in piena disponibilità del Comune di Barge.



Inserimento dell'intervento su base catastale

6 - Descrizione interventi

L'intervento prevede sostanzialmente la completa demolizione del fabbricato esistente, ad esclusione della scala di accesso al Torrente Chiappera, che verrà mantenuta e recuperata, nonché dotata di idoneo cancelletto.

Durante la demolizione verranno recuperate tutte le parti in pietra recuperabili (lose della copertura, panchine esistenti e lavatoio) e le travature in legno ancora sane. In parte verranno riutilizzate in cantiere nella fase realizzativa (lose per la pavimentazione e panche) e in parte verranno portate a magazzino per eventuali usi futuri.

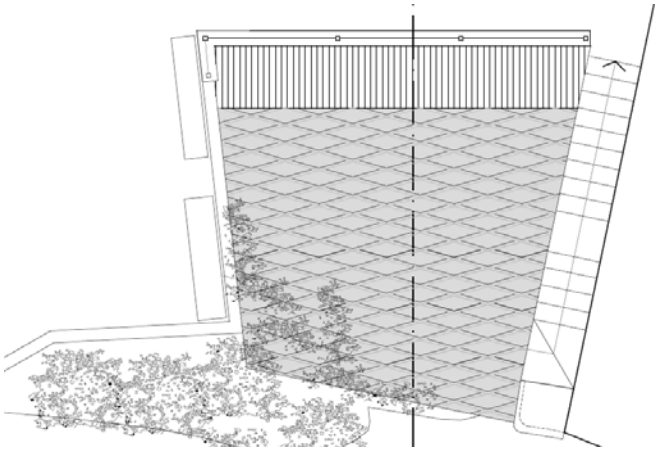
L'accesso dei mezzi d'opera risulta particolarmente complessa dalla viabilità ordinaria per cui si prevede di operare dall'alveo del Chiappera con accesso dei mezzi d'opera dalla confluenza Chiappera – Infernotto. (per maggiori dettagli si rimanda al Piano di sicurezza e coordinamento allegato)



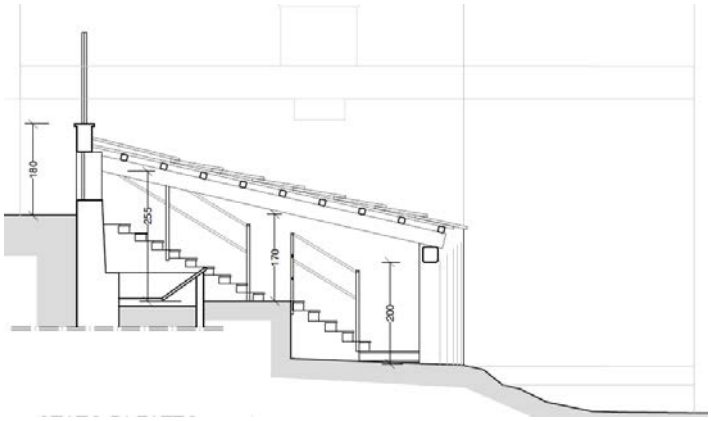
AREA DI CANTIERE

ACESSO MEZZI D'OPERA

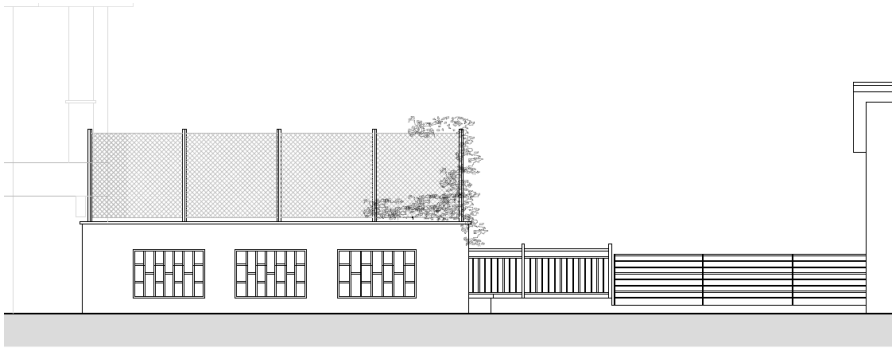




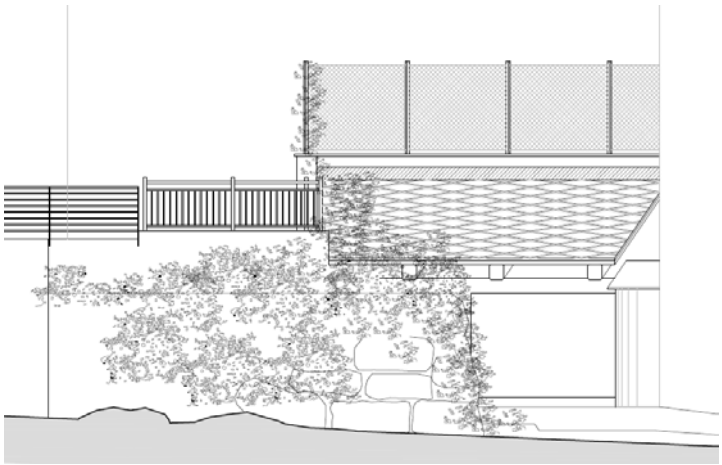
Pianta copertura – Stato di fatto



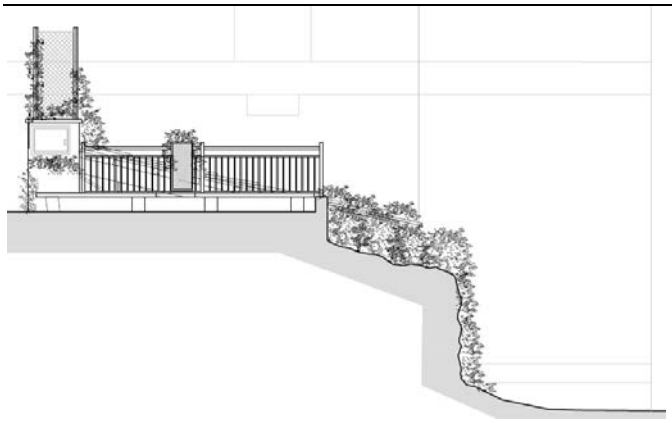
Sezione – Stato di fatto



Prospetto N-O – Stato di fatto



Prospetto S-E – Stato di fatto



Prospetto S-O – Stato di fatto

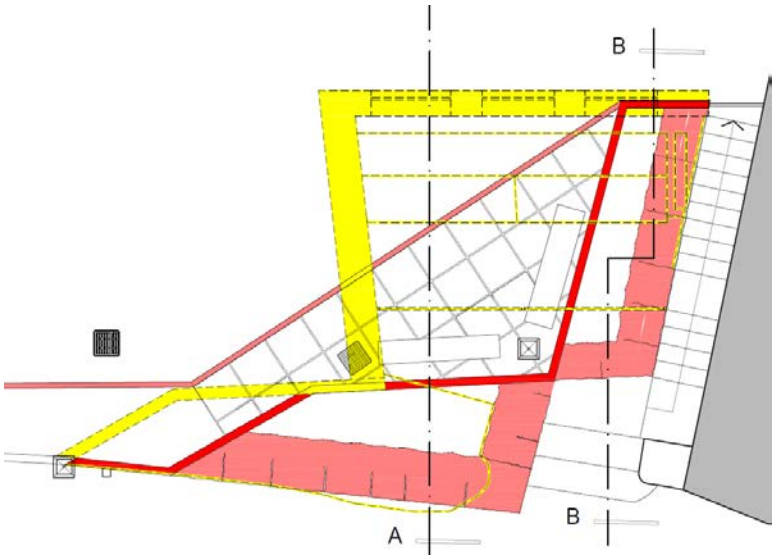


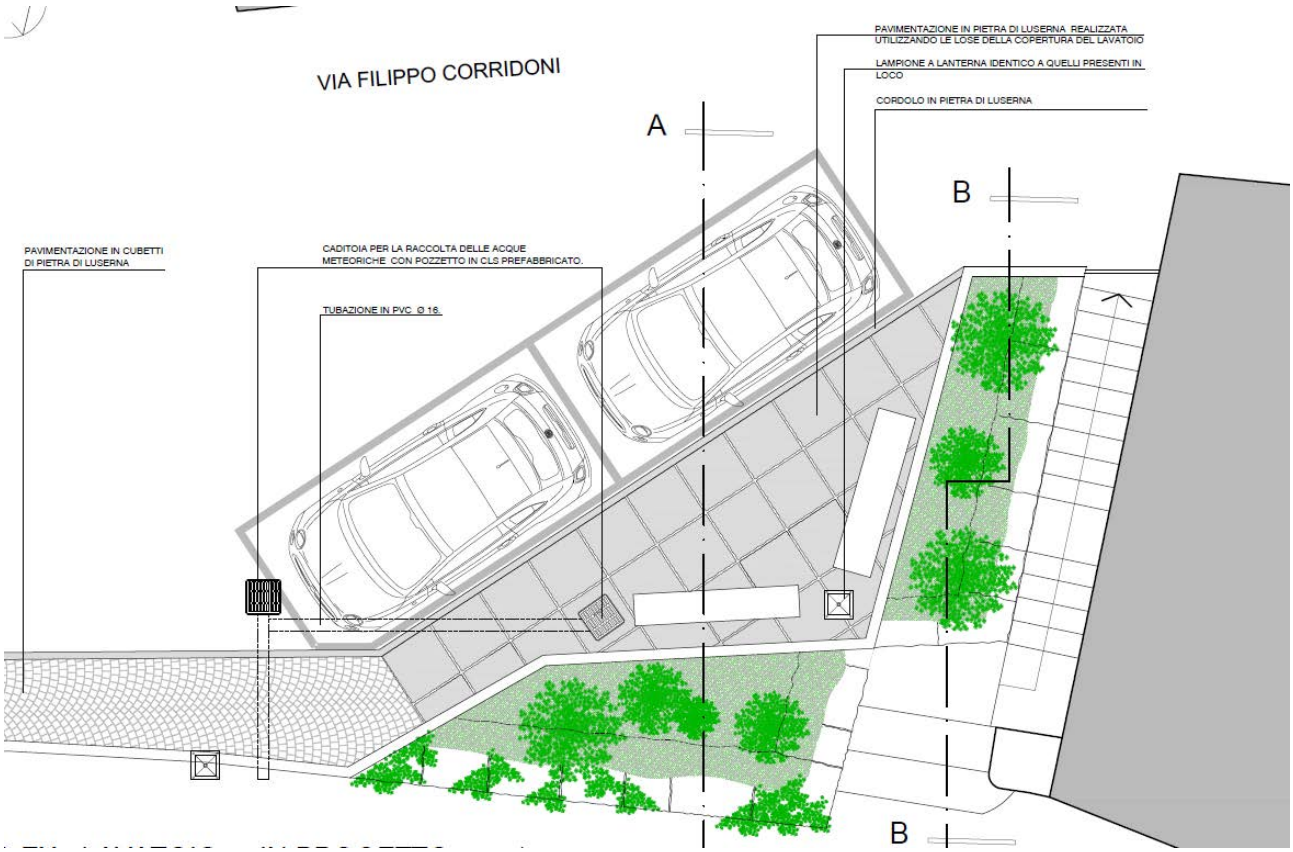
Tavola di raffronto

Come si evince dalla tavola di raffronto, dalla planimetria di seguito riportata e dalle tavole allegate al progetto, la demolizione interesserà l'intera struttura, ad eccezione della scala, mentre si prevede la realizzazione di un nuovo contenimento, in allineamento all'esistente, in scogliera rinverdita con talee su due livelli per la creazione di una piccola area verde e la realizzazione a livello della viabilità esistente di una area pubblica completa di arredo (panchine (recuperate), parapetto in continuità a quello esistente, illuminazione pubblica) pavimentata interamente con le lose in pietra di Luserna recuperate dalla demolizione del tetto del lavatoio.

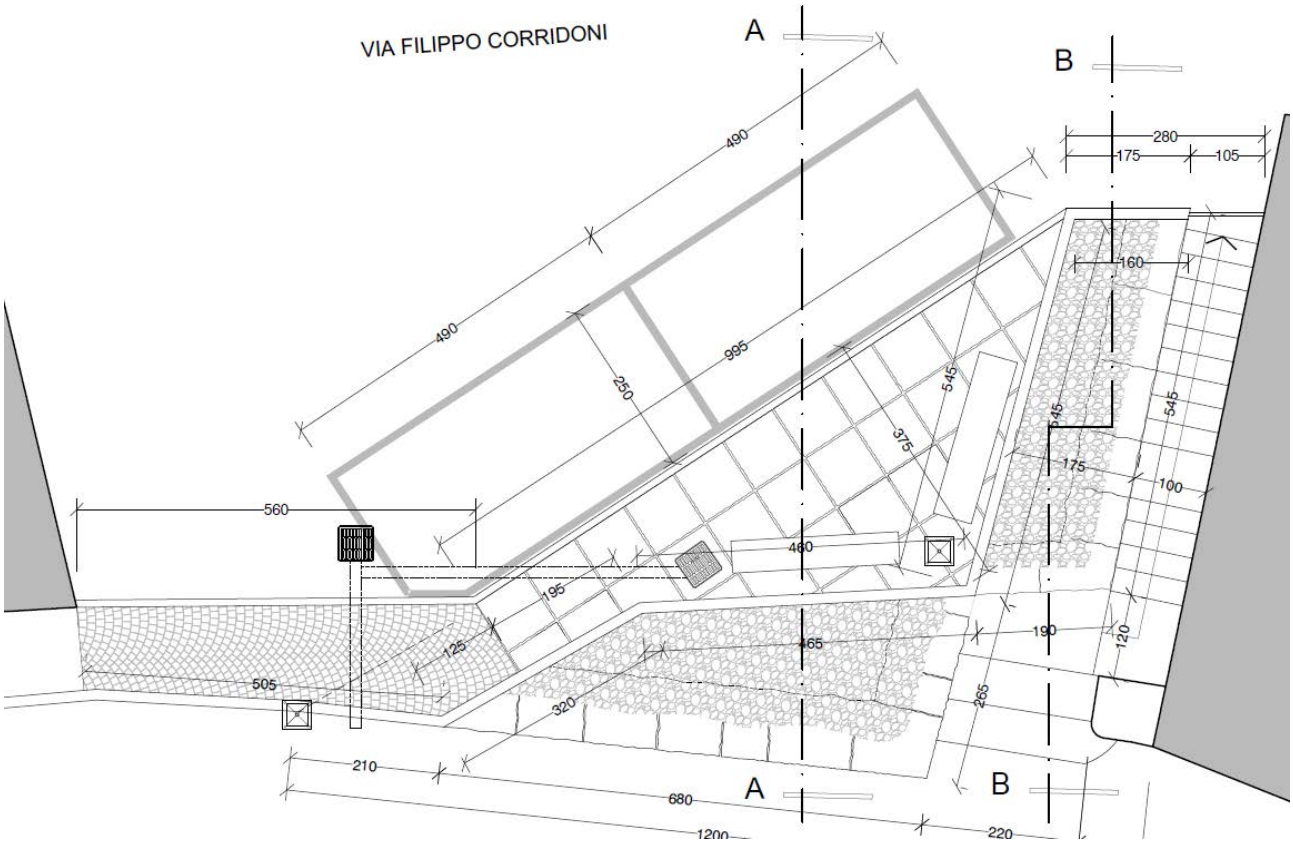
Si procederà inoltre alla realizzazione della rete locale di scolo delle acque meteoriche e al raccordo mediante percorso in cubetti in pietra di Luserna al percorso pedonale panoramico lungo il Chiappera esistente.

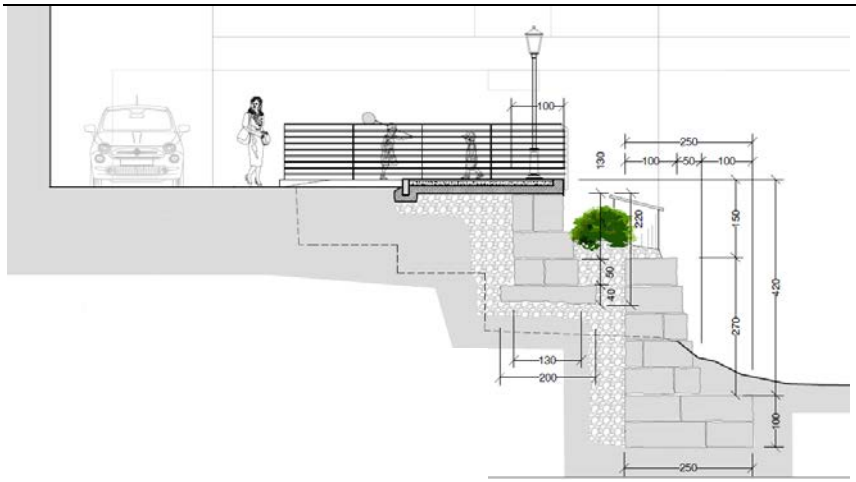
La creazione di aree verdi verrà completata con la piantumazioni di specie arbustive/tappezzanti a crescita lenta al fine di ridurre al minimo la manutenzione futura e consentire di realizzare un pregevole affaccio sul corso d'acqua e sul castello.





Planimetrie di progetto





Sezione di progetto



Sezione di progetto



Prospetto in progetto

7 - Vincoli e acquisizione pareri

L'intervento ricade nella casistica art. 142 comma 1 lettera c del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e art. 136 comma 1 lettera d per cui si procederà alla richiesta delle conseguenti autorizzazioni.

La realizzazione delle opere previste è inoltre subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione che verrà richiesta mediante trasmissione di n.2 copie del progetto all'autorità idraulica competente ai sensi del regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico sulle opere idrauliche).

8 - Verifica interesse archeologico ex art. 25 D.Lgs. 50/2016

Gli interventi ricadono nel primo comma, ultimo capoverso dell'art.25 del D. Lgs. 50 in quanto non comportano nuove edificazioni o scavi a quote diverse da quelle già impegnate da manufatti esistenti.

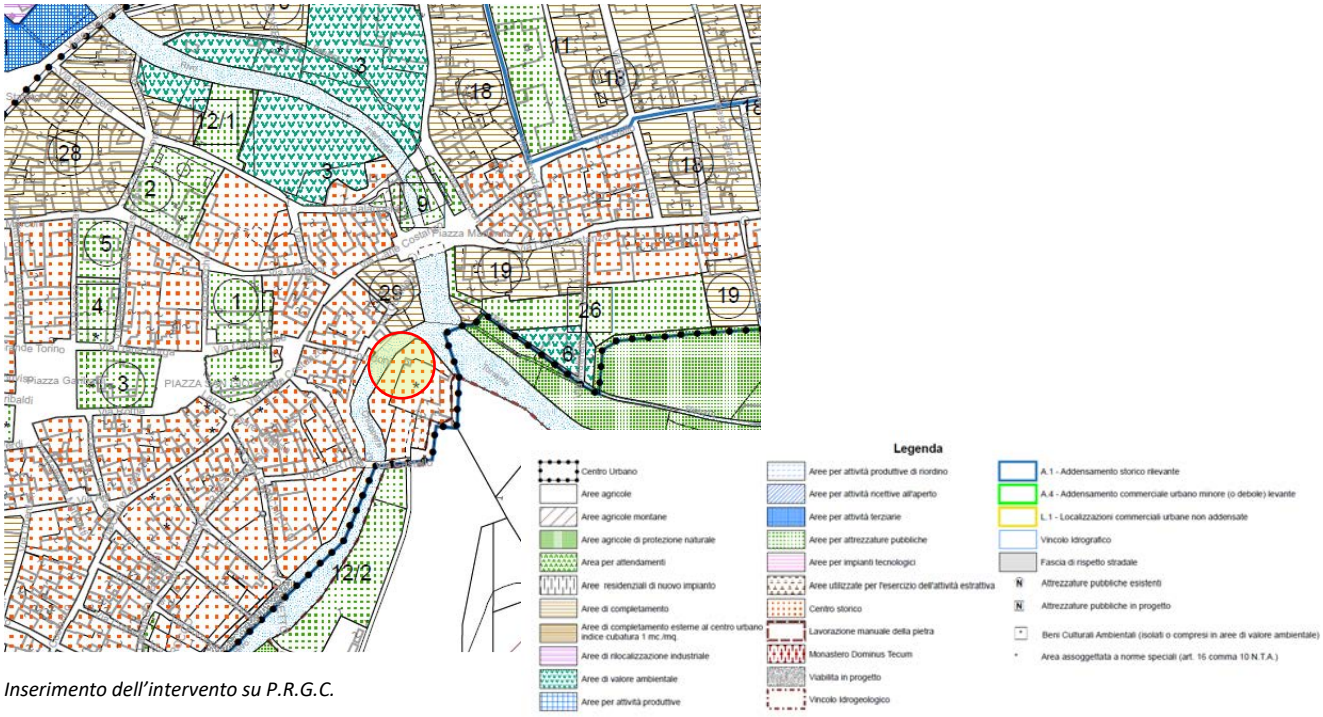
Troverà ovviamente in fase esecutiva applicazione l'art. 90 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 - Scoperte fortuite.

9 - Presenza di sottoservizi

Gli interventi non prevedono scavi e quindi interferenze con i sottoservizi esistenti.

10 - Compatibilità urbanistica

L'intervento non presenta incompatibilità urbanistiche.



Inserimento dell'intervento su P.R.G.C.

11 - Barriere architettoniche

Il presente progetto è stato redatto in conformità alle disposizioni previste nel D.P.R. 503/96 in materia di barriere architettoniche.

12 - Gestione materie provenienti dagli scavi

Non si prevede un eccesso di materiale proveniente dagli scavi e neppure il riutilizzo del materiale terroso in situ, per cui non si prevede in relazione alla problematica della gestione delle terre da scavo (art. 185 D. Lgs. 152/2006 e L. 164/2014, D.P.R. 120/2017), la caratterizzazione dei materiali di scavo, da gestire nell'ambito del cantiere o da portare a centro di raccolta/discarica.

Per quanto riguarda le procedure, si precisa che il presente intervento in progetto si configura, vista la ridotta quantità di materiali scavati, come "piccolo cantiere" ai sensi del DPR 120/2017, per cui non si rende necessaria la redazione del Piano di Utilizzo.

Per quanto attiene altre tipologie di rifiuto provenienti da scavi e/o demolizioni, questi possono essere suddivisi, per le loro caratteristiche fisiche e meccaniche, in due gruppi:

- calcestruzzo, che comprende:

  - calcestruzzi armati e non
  - scarti dei manufatti in cemento, quali cordoli - cemento e malte varie;

- macerie, che comprende:

  - inerti di risulta dalle demolizioni (laterizi, piastrelle, etc.)
  - frammenti di pavimentazioni stradali
  - sfridi di materiali lapidei provenienti da scavi.
  - conglomerati e misti bituminosi;

verranno classificate e smaltite come rifiuto in relazione al codice CER corrispondente.

13 - Copertura finanziaria

L'approvazione del progetto avviene esclusivamente in linea tecnica in quanto al momento privo di copertura finanziaria all'interno del Bilancio di previsione 2019-2021 in corso. In caso di esito positivo della partecipazione al Bando Fondazione CRC "Bando distruzioni 2018" la copertura prevista è la seguente:

Budget	
Costo totale dell'iniziativa (IVA inclusa)	62.500,00
Totale contributo richiesto alla Fondazione CRC	50.000,00
Percentuale importo richiesto alla Fondazione	80,00 %
Fonti di finanziamento proprie	12.500,00
Percentuale cofinanziamento ottenuto	0,00 %

14 - Stima delle opere: prezzario di riferimento

La stima dei lavori è stata condotta utilizzando prezzi unitari desunti dal Prezzario per Opere e Lavori Pubblici della Regione Piemonte "Prezzario Regione Piemonte 2018" - Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 6-6435

– "D.Lgs. 50/2016. L.R. 18/1984. Prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte - Prezzario Regione Piemonte 2018 - Adozione e pubblicazione." - BURP 08/02/2018.

L'utilizzo del suddetto prezzario, nel rispetto della normativa comunitaria di tutela della concorrenza, garantisce alle stazioni appaltanti la messa a base di gara di "prezzi congrui", ossia rispondenti ai prezzi effettivi del mercato, tali da consentire la libera concorrenza degli operatori economici da un lato, e la qualità del contratto per le pubbliche amministrazioni dall'altro; pertanto la stazione appaltante considera il prezzario regionale come base di riferimento per l'elaborazione dei documenti progettuali e la conseguente definizione dell'importo da porre a base d'appalto, nonché per la valutazione in ordine all'anomalia delle offerte.

I prezzi dei materiali si intendono a piè d'opera; salvo diversamente specificato, le lavorazioni si intendono comprensive della manodopera, dei costi della sicurezza generali e di ogni altro onere necessario per realizzare l'opera "a regola d'arte". I prezzi pertanto si intendono riferiti ai lavori eseguiti con fornitura ed impiego di prodotti della migliore qualità e comprendono ogni prestazione di risorse umane occorrente per dare il lavoro compiuto "a regola d'arte", secondo le norme del buon costruire e le normative e prescrizioni tecniche vigenti al momento della realizzazione dell'opera.

I costi e i prezzi, per i noli a caldo di macchinari in perfetta efficienza, comprendono, oltre al costo del normale ammortamento: il costo della manodopera necessaria per l'impiego, i consumi, i carburanti, i lubrificanti la normale manutenzione e le assicurazioni R.C.. Le eventuali riparazioni e le relative ore di fermo macchina sono a carico dell'appaltatore.

I costi e i prezzi per i noli a freddo non comprendono, ai sensi degli articoli 1571 e seguenti del codice civile, il costo della manodopera, del carburante, dei lubrificanti nonché della conservazione e ordinaria manutenzione.

Con riferimento ai prezzi di opere compiute, i valori forniti sono da intendersi comprensivi, se non diversamente specificato, del costo delle attrezzature di cantiere quali gru, mezzi di trasporto idonei, impianto di betonaggio, ovvero l'onere per la fornitura di conglomerati cementizi e bituminosi provenienti da appositi impianti di betonaggio o di preparazione.

Comprendono altresì, per le diverse tipologie strutturali, gli oneri per i controlli periodici sui materiali da costruzione previsti dalle vigenti leggi.

L'eventuale impiego di opere provvisionali per l'esecuzione di lavorazioni in altezza o per opere di scavo è da ritenersi compensato nella quota parte di spese generali riconosciuta rispettivamente per altezze complessive in quota (del piano di calpestio) fino a 2,00 m, e per scavi fino a profondità di 1,5 m. Per altezze o profondità diverse l'eventuale opera provvisionale necessaria viene compensata per il suo intero sviluppo totalmente a parte.

I prezzi non comprendono gli oneri per l'eventuale smaltimento alle discariche autorizzate e gli eventuali oneri connessi ai diritti di scarico, tali prezzi sono computati a parte.

Tutti i prezzi utilizzati (voci elementari e opere compiute) sono comprensivi del 24,30%, percentuale stabilita dalla normativa vigente per spese generali (pari al 13%) e utili di impresa (pari al 10%).

Qualora le voci di prezzo del Prezzario regionale siano state impiegate per l'attuazione delle previsioni finalizzate alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo quanto previsto nell'allegato XV del D.Lgs. 81/08 s.m.i. per la stima dei costi della sicurezza relativi, si è proceduto preventivamente ad un ricalcolo della stima del prezzo definendo il costo di sicurezza utilizzabile attraverso lo scorporo dal prezzo elementare della singola voce utilizzata della quota di utile prevista del 10%.

I costi così stimati non saranno ribassabili e verranno riconosciuti per le quantità eseguite, nell'ambito dello specifico computo metrico estimativo delle misure di sicurezza.

15 - Quadro economico

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI	
a1) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)	
A corpo	47.105,83
Sommano	47.105,83
a2) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza (NON soggetti a Ribasso d'asta)	
A corpo	3.297,40
Sommano	3.297,40
Importo totale (lavori + sicurezza)	50.403,23
b) Somme a disposizione della stazione appaltante per:	
b1) Spese per attività di programmazione, verifica preventiva dei progetti, di predisposizione e controllo delle procedure di bando, di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori e di collaudo tecnico amministrativo e statico (art. 113 comma 2 D.lgs. 50/2016)	1.008,06
b2) IVA ed eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	11.088,71
Sommano	12.096,77
TOTALE	62.500,00